

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
... 2.000.000  
di sopravvanzamento del V. usato

# Roma

l'Unità - Martedì 19 aprile 1994  
Redazione:  
via del Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
... 2.000.000  
di sopravvanzamento del V. usato

**LA PROTESTA.** In duemila hanno marciato sul Campidoglio per chiedere sgravi fiscali

## Rutelli: «Chiederemo al nuovo governo di tagliare le tasse»

Un applauso per l'assessore Walter Tocci. La manifestazione si scioglie i quattrecento tassisti (tanti ne ha contati la questura sulla piazza del Campidoglio) si dirigono verso le loro auto soddisfatti. Lo sciopero dell'Ait annunciato ad oltranza si è concluso in meno di dodici ore. Tocci, seduto sulla balaustra, ha snocciolato per l'ennesima volta, punto per punto, tutto quello che la giunta Rutelli sta facendo e intende fare per fare uscire la categoria dalla crisi. Ogni due mesi dialogherà con loro via lettera, e giovedì li riceverà in assessorato per illustrargli i primi due progetti: la sistemazione della stazione Termini con il nuovo attestamento taxi, revisione dei parcheggi per le auto gialle, a cominciare da quello di Piazza Mastai. Il sindaco Francesco Rutelli: «Siete il biglietto da visita per il turista e il forestiero che viene in questa città. Vorremo che diventate i comunicatori della giunta».

**Corsie preferenziali.** Entro l'estate - ha promesso il prosindaco - saranno pronti due corridoi interamenti riservati al mezzo pubblico. Sta partendo quello tutto protetto Piazza Sempione-Termini-Casaleto, altri partiranno a breve. Come l'«Orient express», da via Nomentana a viale Trastevere. Poi ci sarà la fascia blu estesa al Colosseo e su via dei Fori Imperiali, in entrata da via Labicana. Potranno accedere solo i bus e i taxi.

**Sgravi fiscali.** L'amministrazione comunale, primi tra i comuni d'Italia, ha preso ufficialmente posizione con la richiesta al governo di sgravi fiscali a favore dei tassisti. E ieri Rutelli ha ribadito ai tassisti riuniti nella sala del Carroccio: «Chiederemo al nuovo governo una detassazione». Mi farò promotore presso gli altri sindaci delle altre città, di qualsiasi partito siano, affinché si lavori in questa direzione. Stato di crisi per i tassisti: un discorso di questo tipo è stato impostato al Governo e alla Regione. «Appena sarà pronto questo documento ne discuteremo nuovamente insieme. Vediamo ogni 2 mesi - ha proposto il sindaco - Fissate voi un luogo, io e Tocci ci saremo».

**Autocertificazione.** Basta con il rinnovo annuale delle licenze e le code in via Capitan Bavastro. Presto basterà una semplice autocertificazione per avere il rinnovo della licenza. E la si potrà fare in qualsiasi sportello circoscrizionale, analogamente a quanto finora fatto con le patenti comunali. L'assessore al traffico: «Questo potrebbe essere una soluzione per non farvi fare la revisione ogni anno».

**Abusivismo.** L'inasprimento dei controlli per reprimere l'abusivismo, in particolare alla stazione Termini e sulle corsie preferenziali, cominciato già da qualche mese. Tant'è che nelle settimane scorse i tassisti abusivi sono scesi in piazza a manifestare. Il Comune conti-

nerà in questa direzione. Controlli severissimi sono in vista anche per i noleggiatori di fuori Roma, sugli accessi ai varchi e anche dentro le rimesse. «Abbiamo ricevuto tante critiche per la campagna multe - ha precisato Tocci ai tassisti - Ci hanno accusato di essere troppo severi. Vogliamo diffondere in questa città la cultura delle regole».

**Fiumicino.** Sulla questione annosa della gestione del «polmone» dell'aeroporto di Fiumicino la giunta Rutelli è intervenuta presso gli organi competenti. Tocci ha scritto una lettera alla Regione Lazio, affinché l'attuale servizio di posteggio taxi venga samentellato e ricostruito ex-novo. «Quel servizio va rifatto - ha concluso Tocci - È finito in privilegio».



Tassisti alla gogna per protesta contro il Comune

## Ostruzionismo in Consiglio Buontempo non molla

RACHELE GONNELLI

Sbarcato ieri in un'aula Giulio Cesare deserta di pubblico il dibattito sulla verifica e le modifiche dello statuto comunale rischia già di impantanarsi. L'opposizione missina, anche se sostanzialmente favorevole alle procedure proposte dalla maggioranza e siglate anche da Rifondazione e Popolari per l'adeguamento del vecchio statuto alle nuove leggi, ha deciso l'ostruzionismo sulla questione della presidenza del consiglio comunale.

La poltrona più alta, proprio sotto la statua del *divo* Giulio, è attualmente occupata dal missino Teodoro Buontempo. Si tratta in effetti di residuo del passato regime comunale quando a fare le veci del sindaco nel presiedere l'assemblea era il consigliere «anziano», cioè il più votato. Lo statuto di Roma risale infatti al settembre del 1991 ed è precedente quindi alla nuova legge sull'elezione diretta del sindaco e sulla netta separazione tra ruolo di governo e ruolo di programmazione del dibattito consiliare.

Ma Buontempo non vuole allontanarsi in buon ordine, cedendo il passo ad una elezione del nuovo presidente a scrutinio segreto da parte dell'aula, come avviene nelle altre grandi città. E a fine seduta ha annunciato che alla ripresa della discussione sullo statuto di domani pomeriggio si erano già iscritti a parlare tutti i consiglieri del Msi-An. Facendo anche sapere alla stampa che un atteggiamento più «costruttivo» della destra era sfumato sulle parole dell'intervento di Rutelli che riponevano, insieme alla verifica dello statuto, anche la questione della presidenza.

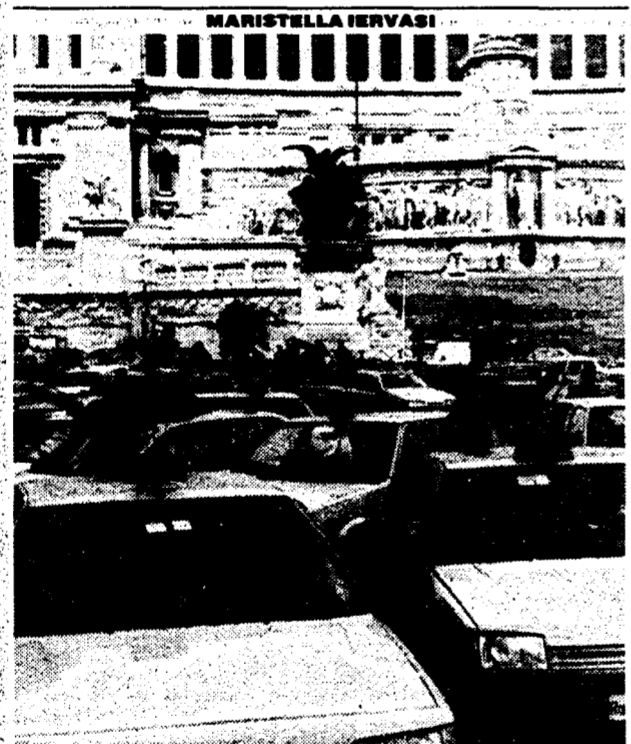
Di fatto però se è vero che l'opposizione di destra ieri ha aperto ufficialmente le ostilità contro la giunta, è stato altrettanto visibile che l'anomalia Buontempo sarà comunque superata, nonostante le levate di scudi. È stato lui stesso a dare questo duplice segnale quando ha abbandonato per la prima volta lo scranno più alto e la sua clessidra sul tavolo della presidenza per tornare nel suo consueto posto tra i banchi della destra per attaccare la giunta e la maggioranza. Ha lasciato la presidenza al collega di partito Adalberto Badaloni, terzo consigliere più votato dopo Buontempo e Marco Pannella - assente quest'ultimo - per presentare due interpellanze sull'affitto della nuova sede dell'Anmu in via Calderoni della Barca e sulla sospensione del bando di concorso per direttore della Centrale del Latte. Ma è stato, volutamente o no, soprattutto un gesto simbolico, con cui Buontempo ha ripreso le vesti di leader dell'opposizione di destra. E tutto ciò prima dell'intervento di Rutelli.

La maggioranza ha comunque proposto un ordine del giorno con cui fissa il termine per completare la verifica dello statuto al 15 giugno, stabilendo per il 14 maggio una conferenza cittadina per il vaglio di tutte le proposte con il contributo di associazioni, volontarie, cittadini e circoscrizioni.

# La rivolta delle auto gialle

## Il sindaco rompe l'assedio e convince i tassisti

Una settimana che si annuncia ricca di insidie per gli automobilisti romani. Ieri il blocco del traffico dei tassisti aderenti all'Ait: 2000 auto gialle, più 500 autonoleggiatori, in marcia dalla Colombo al Campidoglio. Rutelli alla fine ha convinto i tassisti e la manifestazione si è sciolta con un applauso al sindaco. Ma venerdì, quando si concluderà lo sciopero dei benzinai cominciato ieri sarà il turno del personale del Cotral e degli autisti dell'Atac.



Il corteo dei taxi manifesta a piazza Venezia

Alberto Pais

Un tassista alla gogna e un serpente di auto gialle e bianche che blocca la città. Comincia così la giornata di sciopero della categoria. Duemila iscritti all'Ait (la base dei tassisti), più cinquecento autonoleggiatori, hanno sfilato in fila indiana sulla Cristoforo Colombo e poi hanno «assediato» il Campidoglio. Chiedono sgravi fiscali, corsie preferenziali, l'adeguamento dei posteggi, la fine dell'abusivismo e del «privilegio» Fiumicino, un nuovo regolamento comunale. E in attesa della «carta» dichiarano guerra al vigile urbano: vorrebbero cioè che la polizia municipale chiudesse un occhio su quanto scritto in due articoli del codice della strada: quello che multa chi circola con l'auto sporca e chi usa il taxi anche quando non è in servizio.

Si profila una settimana nera per il traffico, e i disagi per i pedoni e gli automobilisti di certo saranno notevoli. Le pompe di benzina resteranno a secco fino a venerdì mattina, mentre dalle 9 alle 13 dello stesso giorno incroceranno le braccia i dipendenti del Cotral: niente metropolitana e bus per i paesi dell'hinterland. E non è tutto. Nel fine settimana, dalle 11 a fine turno di sabato e domenica, sciopereranno gli autonomi dell'Atac.

Il raduno dei taxi comincia alle 7 di mattina di ieri dal palazzetto dello Sport, all'Eur. Auto incolonnate sulla corsia preferenziale a motore spento e un camion sulla piazza che fa da palcoscenico. Carlo Bologna, il leader dell'associazione dei tassisti, fa un breve comizio poi una delegazione parte per via della Pisana. Ma alla Regione Lazio l'assessore ai trasporti non li riceve, gli parla per telefono e non da rispo-

sto alle loro dimostranze. Il gruppo cambia rotta, punta in via Capitan Bavastro, sede della ripartizione comunale al traffico. Ennesimo viaggio a vuoto. Passano le ore. È a mezzogiorno in punto il serpente di auto gialle e bianche si muove lentamente per il centro. Direzione Campidoglio. «Andiamo a prendere un caffè a Piazza Venezia», spiegano ironicamente i tassisti. Un modo come un altro per dire che è scattata l'ora del blocco della circolazione, visto che la loro manifestazione non è stata autorizzata dalla questura. Schiamazzi di clacson, striscioni incollati sul cofano, gente seduta sui finestrini con in bocca un fischietto. Ma alla fine della Colombo la sorpresa: la polizia e i carabinieri. Nessun fermo, nessun incidente. I tassisti vengono identificati e «consigliati» a prendere un diverso itinerario. Ma invece dei Fori Imperiali le auto gialle vengono parcheggiate ai piedi dell'Ara Coeli e dell'Altare della Patria. C'è chi addirittura si sdraia sull'asfalto per sbarrare il passo ai bus dell'Atac.

Schiaffacqua Antonio, 60 anni, si è lasciato mettere alla gogna per provocazione. La testa bloccata tra due metri di legno e le mani incatenate. Dice: «Noi tassisti siamo i poveri schiavi. Se il nostro colore di pelle fosse nero Rutelli ci sarebbe venuto incontro, non ci avrebbe lasciato sotto la pioggia». E Massimo Sciorio, 40 anni, aggiunge: «Faccio il tassista da otto anni, prima avevo un negozio di scarpe. Si vive male, sempre maggio. Se uno di noi si ammala oppure ha un infortunio, fa la fame. Non siamo tutelati da nessuno. Io ho una causa in corso con l'Inail perché quattro anni fa

ho avuto un incidente. Secondo l'istituto di previdenza, però, non stavo lavorando. Ci hanno tolto i buoni benziana di ottomila lire al giorno e ci hanno consentito di scaricare sull'Irpef. Ma c'è la crisi. Ci sono ventimila corse in meno. Il lavoro è poco e la concorrenza è tanta. Gli abusivi? Non ci sono mica solo loro a toglierci il pane dalla bocca. Anche i noleggiatori delle altre provincie e città vengono a lavorare sulla piazza di Roma». Micarelli Angelo: «Le ricevute fiscali non le possiamo fare a tutti i clienti. Perché perdere tempo, quando alla vecchietta che ho accompagnato in via del Tritone non serve. È tempo guadagnare e multa risparmiata. Sì, perché - sottolinea il tassista, se mi fermo fuori dal posteggio consentito prendo la contravvenzione. E così anche se schiudo l'auto un minuto per andare a far pipì».

Dunque, il tassista è scontento. Allo sciopero, secondo il radio-taxi 3570 - ha aderito più della 50 per cento della categoria. Le auto gialle a Roma sono in totale 5.320. Ieri in duemila hanno lasciato i clienti a piedi. «Abbiamo ricevuto tantissime chiamate - ha dichiarato Arnaldo Mastrodonato dei 35-70 - Ma avevamo a disposizione pochissime auto». E infatti il posteggio di piazza di Spagna ieri non ha funzionato, così quello di Piazza Venezia e dintorni, via Zanardelli e piazza Sonnino.

«L'incasso della giornata è magro - conclude Massimo Sciorio - Eppure a quella cifra devi sempre toglierti i costi di gestione e pagarci le tasse. Non ci rientri con le spese. Il guadagno è poco e se devi pagare 5-6 milioni di Irpef all'anno non ti resta che andare dagli strozzini. Un mio amico l'ha fatto».

## Momenti drammatici per una ragazza che si salva lanciandosi dall'auto in corsa. Aspettava il fidanzato

# «Le sposto la macchina» e tenta di rapirla

ALESSANDRA BADUEL

Quattro e quaranta di domenica pomeriggio. Bar tabacchi all'incrocio tra l'Aurelia e la circonvallazione Comelia. Federica C., 19 anni, in macchina, aspetta il suo fidanzato, entrato al bar a comprare le sigarette. Le portiere sono senza sicura, le chiavi nel cruscotto. Non potrebbe essere altrimenti, a quell'ora del giorno e con tutte le altre macchine parcheggiate al volo da tanti che vogliono un caffè, un telefono, un pacchetto di caramelle. Che pericolo dovrebbe esserci? Federica si è salvata solo trovan-

do il coraggio di gettarsi dalla macchina in corsa, pochi secondi dopo che uno sconosciuto si era piazzato al volante trattenendola per un braccio e mettendo in moto per rubare l'auto e rapire lei. Ora è ingessata fino all'anca, con una sospetta frattura al femore ed una prognosi di venti giorni. Quello che è successo lo racconta lei stessa, ancora tesa, al telefono.

«La Opel del papà di Claudio era in doppia fila. Lui era sceso solo un attimo, io aspettavo. Si è avvicinato un tipo. Gentile, normale, che par-

lava perfettamente, senza accenti. Come era fatto? Bruno, sui trent'anni, i capelli corti, la carnagione scura. Una giacca a quadri blu». Tutti quei particolari Federica li ha ripensati dopo, mentre si strascinava zoppicando in cerca di aiuto.

«Ha detto che doveva uscire con la sua macchina, ha chiesto gentilmente di spostare la nostra. Mentre parlava, aveva già aperto la portiera, si era seduto al volante e stava mettendo in moto. Non c'è stato neppure il tempo di dirgli che semmai la spostavo io, la macchina. Ho cercato di scendere, ma quell'uomo mi ha afferrato per un brac-

cio. «No, tu vieni con me», mi ha detto. Poi ha ingranato la marcia e è partito. Io intanto gridavo. «Fammi scendere, a me fammi scendere!». Ma lui era muto, gelido. In un attimo, mi è venuto in mente tutto quello che poteva capitarmi. Pochi secondi, e Federica si è vista picchiata, violentata, rapita. Si è chiesta perché, lei che è una semplice impiegata di un'agenzia immobiliare, senza ricchezze di famiglia.

«L'Opel Kadett» correva, l'uomo sempre muto. Federica ha afferrato la maniglia, ha chiuso gli occhi, spalancato la portiera, e si è

gettata sull'asfalto. L'auto è sparita all'orizzonte. E Federica si è alzata a fatica, ha cominciato a trascinarsi di nuovo verso il bar con la gamba che le faceva male, stringendo i denti. Claudio, ignaro, la aspettava fuori. Credeva che lei stesse facendo manovra per far uscire qualcuno. Non aveva ancora fatto in tempo a preoccuparsi, quando l'ha vista riapparire ferita e in lacrime.

I due giovani sono stati accompagnati all'Aurelia Hospital, dove Federica C. è stata medicata ed ha fatto la denuncia. La «Opel Kadett» è stata ritrovata intatta ieri pomeriggio al Quartaccio.



Consorzio  
Cooperative  
Abitazione  
ROMA

**La qualità  
dell'abitare**

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321